



Comitato NO TAV Rivalta di Torino

www.notav-valsangone.eu :: info.rivalta@notav-valsangone.eu

**L'Osservatorio è uscito dai binari:
da tavolo di valutazione sulla necessità del TAV Torino-Lione
si è trasformato in tavolo di progettazione!**

il Comune di Rivalta di Torino esca dall'Osservatorio!

Attualmente l'Osservatorio per il collegamento ferroviario Torino-Lione è nella cosiddetta fase 3: progettare la progettazione.

Come siamo arrivati fin qui? Riteniamo debba essere, anche se brevemente, riepilogato.

L'Osservatorio è stato istituito con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1° Marzo 2006 con la seguente missione: "L'Osservatorio è il luogo del confronto per tutti gli approfondimenti di carattere ambientale, sanitario ed economico e persegue la precisa finalità di esaminare, valutare e rispondere alle preoccupazioni espresse dalle popolazioni della Valle di Susa".

La domanda iniziale dunque non era solamente "SERVE una nuova linea ferroviaria" ma anche "Se necessaria dal punto di vista dei trasporti, si può fare una nuova linea ferroviaria, sono accettabili gli impatti ambientali e le ricadute sulla salute delle popolazioni? I costi necessari alla sua realizzazione sono ripagati dalla sua entrata in funzione?"

Con grande fatica l'Osservatorio ha prodotto i primi due quaderni nei quali la prima domanda "SERVE una nuova linea ferroviaria?" ha avuto una chiara risposta: la linea STORICA è ampiamente sottoutilizzata e non rischia affatto la saturazione.

Siamo a metà del 2007.

L'Osservatorio ha proseguito i lavori e ha in seguito prodotto i quaderni 3, 4 e 5 dove la vera novità è rappresentata dall'entrata in scena del Servizio di Trasporto Metropolitano.

La conseguenza è che diventa ancora più evidente che, se c'è una criticità, questa riguarda il nodo di Torino e non la linea storica.

A dire il vero l'ipotesi che viene fatta è talmente "spinta" che riesce a far intravedere un possibile rischio di saturazione della tratta storica nel tratto terminale, da Avigliana a Torino.

Arriviamo con questi esiti alla scorsa estate.

I tecnici della bassa Val di Susa scrivono il documento F.A.R.E dove viene proposto, in sintesi, un metodo di lavoro:

- Partire dai problemi: attuare politiche di trasferimento modale è la vera priorità

- Raggiungere i risultati e verificarli
- Se non basta si passa alla fase successiva: sistemare il nodo di Torino

Il cosiddetto accordo di Pra Catinat va ben oltre, inverte completamente l'ordine delle priorità usando l'argomento che è necessaria la progettazione unitaria dei vari interventi.

Ma quali interventi?

La domanda "SERVE una nuova linea ferroviaria?" perde completamente di significato.

Le evidenze dei primi due quaderni buttate alle ortiche.

Non è più lecito chiedersi che senso abbia progettare qualcosa che non serve

Non è più importante chiedersi se questa opera sia sostenibile dal punto di vista ambientale, delle ricadute sulla salute dei cittadini ed economico.

Oggi queste contraddizioni emergono evidenti e sono sotto i nostri occhi, basta guardare la cartina presentata nei giorni scorsi. L'Osservatorio progetta come progettare la devastazione del nostro territorio e delle sue risorse.

L'Osservatorio progetta come progettare qualcosa che non servirà mai sottraendo enormi risorse umane, ambientali ed economiche alle reali necessità URGENTI di questo paese, come i drammatici fatti di questi giorni ci ricordano.

Le grandi opere di cui abbiamo bisogno hanno altri nomi:

- Dissesto idrogeologico
- Sicurezza nelle scuole e sul luogo di lavoro
- Rischio terremoto
- Lavoro

Non possiamo più essere complici di tutto questo.

Le delibere di questo consiglio comunale non lo consentono.

Per questo chiediamo con forza che il Comune di Rivalta di Torino esca dall'Osservatorio, perché è l'Osservatorio che è uscito dai binari su cui era stato avviato.

Rivalta di Torino, aprile 2009